

ASSEMINI A 5 STELLE: LA MINORANZA ABBANDONA L'AULA PER PROTESTA



La minoranza al comune di assemini, guidato dal sindaco 5 Stelle Mario Puddu, abbandona il consiglio e affida al consigliere di Sel, Enrico Salis, la lettura del documento di protesta che nasce

dalla surroga del consigliere Sandro Stara con Nicole Marras e di tutti gli atti conseguenti – lo scrive Veronica Matta su Cagliari.Globalist.it.

Per noi di SEL – dichiara Enrico Salis – non è stata certo semplice la scelta di rinunciare a partecipare ad un Consiglio Comunale e discutere argomenti importanti come quelli di ieri:

A nome di tutta la minoranza,

constatato che **sussistono fortissimi dubbi sull'intero procedimento** di surroga del consigliere Stara e di tutti gli atti conseguenti.

Considerata inoltre la difformità tra :

- il resoconto integrale della seduta del 6.05.2016
- il verbale pubblico della seduta - il verbale del segretario
- la delibera n. 8 del consiglio comunale
- Lo streaming della seduta stessa

Comunichiamo al Consiglio Comunale d'aver **attivato una procedura di verifica**, presso gli enti preposti, a **tutela dello stesso ente**.

Pertanto **non parteciperemo alla seduta odierna**, rinunciando naturalmente al gettone di presenza e, in attesa di un riscontro degli enti terzi, chiediamo al segretario e al responsabile dei servizi di Segreteria e affari generali, la predisposizione di una proposta di deliberazione del C.C. di **annullamento in autotutela** della delibera n.8 del 6.05.2016 Assemini, 26 Maggio 2016

– ci sarebbe piaciuto discutere ad esempio il tema della democrazia partecipata, argomento che ci sta molto a cuore e su cui fin dall’inizio della consiliatura abbiamo spinto con forza non ascoltati dalla maggioranza che su questo fondava il proprio programma. Ora c’è stato questo primo passo con il regolamento sul dibattito pubblico, lo misureremo nei prossimi mesi alla prova dei fatti; però vogliamo ricordare altre tre proposte avanzate da SEL in questi tre anni in direzione della trasparenza e

della democrazia partecipata che non hanno mai avuto risposta da parte della maggioranza pentastellata ovvero codice etico Comunale, regolamentazione Comitati di Quartiere e istituzione del Referendum Comunale consultivo.

– avremmo dato volentieri il nostro contributo anche per quanto riguarda l'ultimo passaggio tecnico, in consiglio comunale, della variante al PAI, documento importante perché legato all'assetto e alle problematiche idrogeologiche del nostro territorio. In questo senso tuttavia in questi anni non abbiamo fatto mancare le osservazioni e abbiamo contribuito sia nella commissione sia nel precedente passaggio in consiglio con un voto pienamente favorevole, in particolare agli indirizzi sulle opere di mitigazione del rischio alluvioni che ora attendono i finanziamenti regionali.

Tuttavia gli accadimenti verificatosi negli ultimi consigli, la continua forzatura di regolamenti e leggi da parte del Movimento cinque stelle non poteva

essere ignorato. Pertanto il gesto di protesta e l'avvio di un iter di verifica normativa era doveroso per tutelare anche la dignità del Consiglio Comunale che rappresenta tutti i cittadini di Assemini.

mader

Fonte: Cagliari Globalist

**ANNULLATE DELIBERE IRREGOLARI
DELLA MAGGIORANZA GRILLINA DI
ASSEMINI**

La Regione Sardegna annulla la delibera del Consiglio comunale di Assemini del sindaco grillino Mario Puddu per violazioni al regolamento comunale e al Tuel, lo scrive Veronica Matta su Cagliari Globalist.

“L’amministrazione sbatte contro il muro che lei stessa ha eretto, dichiara il consigliere Francesco Consalvo (Pd). “La minoranza ha provato in ogni modo a far capire che si stava sbagliando, e ora la Regione ha ANNULLATO due delibere consiliari, adottate con i voti della maggioranza, per evidenti vizi tecnici e procedurali. Anziché prendersela con la minoranza, il sindaco prenda atto che l’autoreferenzialità – tragica cifra

politica del suo operato – porta a questi risultati e attui al più presto – se ne ha le risorse – un cambio di rotta concreto del suo operato e di quello dei suoi collaboratori. L’alternativa è far sprofondare ulteriormente la città nei suoi problemi cronici, senza aver nemmeno provato a comprenderli politicamente, e a risolverli con l’aiuto di tutte le forze politiche e sociali che finora hanno provato, inutilmente, a dare una mano. Nel caso, la terza via – dimissioni e tutti a casa – sarebbe di gran lunga più dignitosa”.

Qualche settimana fa era arrivata la notizia della sospensione dell’accordo di programma su Eurospin, da parte della Regione dopo le segnalazioni dell’opposizione su numerose irregolarità nell’atto. Oggi la Regione Sardegna annulla quelle delibere confermando sostanzialmente la violazione di norme Regionali e del regolamento consigliere.

“Non si è voluto dare ascolto alla

minoranza, dichiara Enrico Salis (Sel) che segnalava la necessità di rivedere quel testo estremamente pasticciato, questo è il risultato, come detto già nel precedente comunicato SEL Assemini non è contraria all'accordo ma le cose vanno fatte per bene e nel rispetto delle norme. Per far questo non è mai troppo tardi! Quanto ai numerosi inciampi che l'amministrazione sta avendo in questi giorni, chiediamo seriamente una riflessione al sindaco, gli chiediamo di riflettere se sia il caso, per il bene di Assemini, andare avanti con una maggioranza ridotta ad un solo voto e debole politicamente...l'alternativa non manca ed è quella di restituire democraticamente la parola ai cittadini".

mader

L'UOMO DELLA GROTTA



Sebastiano Messina per [la Repubblica](#)

“L’ebreo gli mancava. Ricordate il capolavoro di Guccini, «L’avvelenata»? Il deputato leghista Gianluca Buonanno – quello secondo il quale l’esistenza della Padania è provata da quella del Grana Padano – deve essere ossessionato dalla strofa più celebre, «io diverso ed io uguale/ negro, ebreo, comunista/ io frocio/ io perché canto so imbarcare».

E così, per diventare l'anti-Guccini, ha chiesto ai deputati di sinistra «se non si vergognano di essere comunisti», si è tinto il viso di nero per irridere la Kyenge e ha invitato Sel a chiamarsi «Sodomia e libertà».

Ma l'ebreo gli mancava.

Ha rimediato ieri, dichiarando a "Libero" che lui non prende lezioni «da quell'ebreo di Gad Lerner».

E ora che ha fatto bingo, avendo detto «ebreo» con lo stesso tono con cui diceva «negro», «frocio» e «comunista», può tornare felicemente nella sua grotta di Grana Padano."

L'UOMO DELLA GROTTA

L'ebreo gli mancava. Ricordate il capolavoro di Guccini, «L'avvelenata»? Il deputato leghista Gianluca Buonanno - quello secondo il quale l'esistenza della Padania è provata da quella del Grana Padano - deve essere ossessionato dalla strofa più celebre, «io diverso ed io uguale/ negro, ebreo, comunista/ io frocio/ io perché canto so imbarcare». E così, per diventare l'anti-Guccini, ha chiesto ai deputati di sinistra «se non si vergognano di essere comunisti», si è tinto il viso di nero per irridere la Kyenge e ha invitato Sel a chiamarsi «Sodomia e libertà». Mal'ebreo gli mancava. Harimediato ieri, dichiarando a "Liberò" che lui non prende lezioni «da quell'ebreo di Gad Lerner». E ora che ha fatto bingo, avendo detto «ebreo» con lo stesso tono con cui diceva «negro», «frocio» e «comunista», può tornare felice nella sua grotta di Grana Padano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mader

**M5S CON FI E LEGA NON
VOGLIONO L'ABOLIZIONE DELLE
PROVINCE**



Il 15 maggio scorso sul sacro blog di Beppe Grillo, il gruppo M5S Senato, dopo aver presentato la “Proposta di legge costituzionale per l’abolizione delle Province”, in un post dal titolo [“M5S: Abolire subito le province e risparmiare 2 miliardi”](#) scriveva: *“Il Movimento 5 Stelle da sempre è per l’abolizione delle Province. Coerentemente da quando è nato, già con le prime liste civiche 5 stelle presentate nell’aprile 2008, non si presenta per le elezioni di tale ente (contrariamente a quanto fatto da tutti i partiti, ndr).*

109 deputati del M5S hanno presentato la prima bozza del disegno di legge costituzionale per abolire le Province. Ieri il disegno di legge è stato ufficialmente depositato. Oggi, in Commissione Affari Costituzionali al Senato il ministro Delrio ha avanzato la proposta di abolire le province. Cogliamo la palla al balzo. Siamo una repubblica parlamentare la proposta di legge costituzionale, depositata dai nostri colleghi alla Camera, sia immediatamente calendarizzata per procedere al più presto alla votazione in Parlamento. Nelle elezioni amministrative del 2014 le Province dovranno essere solo un ricordo. Il personale amministrativo delle Province sarebbe comunque tutelato e le

competenze ed il personale andrebbero distribuiti a Regioni e Comuni. Verrebbe invece tagliato il personale politico che fa aumentare la spesa pubblica alimentando la partitocrazia. Abolire le Province porterebbe ad un risparmio annuo di oltre 2 miliardi di euro. Proponiamo anche l'accorpamento dei Comuni sotto i 5.000 abitanti in nuovi Comuni più grandi."

Lo stesso giorno il Senatote 5 Stelle, Nicola Morra, dichiarava:

<http://www.youtube.com/watch?v=y19BvKHMRL0>

Esattamente ciò che è stato approvato questa notte alla Camera (da Pd, Nuovo centrodestra, Scelta civica), con il testo emendato del disegno di legge intitolato "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province,

sulle unioni e fusioni di Comuni"

che fa un primo passo verso l'abolizione delle Province, in attesa della riforma costituzionale. Hanno votato contro Sel. M5S, Lega e Forza Italia non hanno partecipato al voto.

E' utile ricordare che i pentastellati sono contrari alla riforma della Costituzione.

Nel frattempo, però, le Province diventano enti di secondo livello e di area vasta. Saranno le Regioni, dopo la riforma Costituzionale, a poter ridisegnare diversi sistemi di area vasta, ma le funzioni sono già definite da questa legge e sono quelle non attribuibili ai Comuni per le caratteristiche di sovra-comunalità. La dimensione intermedia tra i Comuni e le

Regioni è dunque ora un ente di secondo livello espressione degli organi rappresentativi dei Comuni stessi (dunque niente elezione diretta da parte dei cittadini). Con lo statuto sarà possibile riconoscere eventuali peculiarità, anche se la legge ha già riconosciuto la peculiarità delle aree totalmente di montagna attribuendo loro funzioni ad hoc.

Pur di ostacolare l'approvazione del disegno di legge sulle province i 5 stellati hanno seguito i deputati berlusconiani e i leghisti, uscendo e poi rientrando dall'aula nel patetico tentativo di far mancare il numero legale.

Tra il dire e il fare...

mader

MAURIZIO BUCCARELLA (M5S): NO TAV, ANZI SI



(Senatore Maurizio Buccarella)

Maurizio Buccarella, senatore pentastellato di Lecce lo scorso mese di marzo al quotidiano online del Salento "Il tacco d'Italia" rispondeva alle domande del cronista:

Ci può essere la legittima speranza che il M5s possa entrare nella stanza dei bottoni oltre che additare i pericoli del potere

"Si. Oltre alla presenza nelle

commissioni, ogni tipo di attività e peso politico del Movimento per quelle che sono le grandi battaglie, la tutela del territorio, l'ambiente, la mobilità sostenibile, riusciremo a dare voce meglio di chi prima di noi si è occupato di queste tematiche. Non siamo i primi, certo, ma possiamo fare e dire senza alcun tipo di condizionamento, che invece altre forze politiche hanno avuto in passato, perché collegate a forze di potere ed economiche... Noi non abbiamo niente dietro, se non la nostra coscienza, certo non talebana, ma quella maturata nel corso di anni di attivismo. Questa consapevolezza è comune a tutti e questo è bellissimo. Domani in Val di Susa, ci sarà un gesto politico fortissimo per dire no alla Tav,

andremo lì da tutta Italia".

Ma il vostro Movimento, contrario a opere come la Tav, mostrerà attenzione anche per quello che accade nel sud est del Paese?

"Certo, lo faremo. Lo stiamo già facendo".

Il senatore grillino Buccarella, oggi, vuole la Tav, il treno ad alta velocità.

Unico parlamentare del M5s a firmare l'interrogazione parlamentare rivolto al ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, affinché Trenitalia attivi corse veloci da e per la Puglia.

A volerla è stato il Pdl, con Luigi D'Ambrosio Lettieri e altri otto dello stesso gruppo, tra cui

Antonio Azzolini, presidente della Commissione Bilancio a Palazzo Madama.

A loro si sono aggiunti un altro partito apertamente contro la Tav, Sinistra e libertà, con Dario Stefàno, poi Scelta Civica con Angela D'Onghia e Partito Democratico con Salvatore Tomaselli.

Perché “la mancata rete ferroviaria ad alta velocità a sud di Ancona – scrivono i dodici senatori – concorre a frenare lo sviluppo dell’area meridionale del Paese, in quanto, come è noto, i territori privi di una rete di trasporti efficiente sono fortemente penalizzati”.

mader